

# Via le navi da San Marco Venezia apre la strada alla battaglia anti-inchino

*Ma negli altri porti scatta la corsa ad aggirare il divieto*

**FABIO TONACCI**

ROMA — C'è chi si "inchina" ancora, come se il naufragio della Concordia del 13 gennaio scorso non avesse niente da insegnare. Passaggi sottocosta a sfiorare gli scogli, resi possibili dalle deroghe al "decreto rotte" concesse dalle Capitanerie come accade a Portofino e a Livorno. E come ha chiesto Ischia. Sul fronte opposto c'è Venezia, dove il transito delle grandi navi da crociera nel bacino di San Marco e nel canale della Giudecca, spettacolare quanto surreale viste le dimensioni fuori scala degli alberghi galleggianti, per la prima volta viene definito «non essenziale» dalle stesse compagnie di navigazione.

A comunicarlo al sindaco di Venezia sono stati lunedì gli amministratori delegati di Msc e Costa Crociere, Pierfrancesco

Vago e Michael Thamm. L'annuncio, considerati i 1900 passaggi annuali (1300 sono le crociere, 600 i traghetti per la Grecia) e la scia di polemiche alimentata dal comitato "No Grandi Navi", ha fatto un certo rumore. Il senso dell'incontro lo chiarisce il direttore generale di Msc Domenico Pellegrino: «Non abbiamo problemi a cambiare la rotta in Laguna delle nostre navi purché questo percorso alternativo si faccia. Fino ad allora abbiamo il permesso di navigare davanti a San Marco».

La partita ruota dunque attorno alla costruzione del nuovo canale Contorta-Sant'Angelo, con ingresso alla stazione marittima da Malamocco. Un progetto che ad oggi è poco più di un'ipotesi, per la cui realizzazione servirà almeno un anno e mezzo. Sempre che il Magistrato alle Acque e

il Comitato interministeriale trovino un accordo a breve. «Una soluzione transitoria — propone il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni — è fermare tutte le grandi navi al porto di Marghera, fino a quando non sarà completato il canale. Comunque è positivo che gli armatori abbiano preso coscienza dell'impatto dei loro "bisonti"».

Impatto che gli ambientalisti e il comitato "No Grandi Navi", non soddisfatti dall'ipotesi di una rotta alternativa, quantificano così: «Ogni anno un milione di metri cubi di sedimenti — sostengono — viene rimosso dai fondali per lo spostamento dell'acqua causato dalle navi da crociera, ognuna delle quali inquina l'aria quanto 14 mila automobili». Gli armatori, disposti ad utilizzare carburanti più ecologici, hanno sempre respinto l'accusa di creare danni al sistema

idrico della Laguna.

E mentre a Venezia si discute di allontanare le navi da crociera, in altri porti si chiede di riavvicinarle, ripristinando l'"inchino". Una pratica che il "decreto rotte" del 3 marzo aveva interrotto nelle aree protette, vietando la navigazione di imbarcazioni oltre le 500 tonnellate entro due miglia dalla costa. «Portofino è stata la prima a ottenere una deroga per abbassare il limite a 0,7 miglia — denuncia Sebastiano Venneri, curatore del rapporto Mare Monstrum 2012 di Legambiente — solo per agevolare lo sbarco dei turisti per una toccata e fuga». A Livorno il comune ha dato l'ok alla deroga per l'Isola di Gorgona e le Secche della Melora. E da Ischia arriva l'appello al premier Mario Monti: «Ripristiniamo l'inchino — dicono gli albergatori — è fondamentale per l'economia turistica dell'isola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Accordo tra il sindaco e le compagnie: ora si aspetta un percorso alternativo**

## Il passaggio delle grandi navi a Venezia

1300  
 i passaggi delle grandi navi nel Bacino di San Marco nel 2009

600  
 i traghetti per la Grecia ogni anno

5000  
 i passaggi di navi commerciali



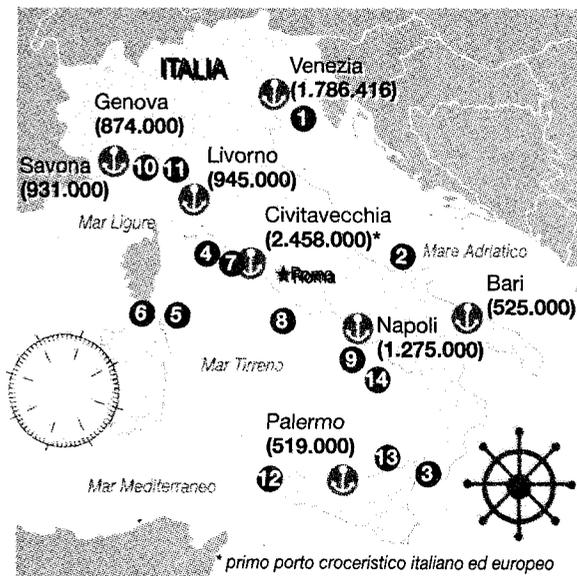
## Le rotte pericolose

4

9

10

14



**I porti italiani**  
(per numero di crocieristi in transito ogni anno)

- 1 Laguna Veneta
- 2 Isole Tremiti
- 3 Stretto di Messina
- 4 Arcipelago Toscano (Giglio, Capraia ecc.)
- 5 Arcipelago della Maddalena
- 6 Bocche di Bonifacio
- 7 Argentario
- 8 Isole Ponziane (Ponza, Ventotene)
- 9 Capri, Ischia e Procida
- 10 Baia di Portofino
- 11 Baia del Silenzio (Sestri Levante)
- 12 Isole Egadi
- 13 Isole Eolie
- 14 Costa sorrentina

**Il decreto rotte** ● Approvato il 2 marzo 2012 dal ministero dei Trasporti e dell'Ambiente

● Vieta il passaggio di navi con stazza superiore alle 40 mila tonnellate entro le due miglia marine dalle coste delle aree protette

● Vieta il transito nel canale di San Marco e nel canale della Giudecca, ma solo "quando saranno praticabili vie alternative"

● Le Capitanerie di porto hanno la possibilità di disporre deroghe

## Le rotte in Laguna



### Oggi

Le navi entrano in Laguna costeggiando l'isola Le Vignole e La Certosa, passano davanti al parco Le Rimembranze, a San Marco e al Palazzo Ducale. Attraverso il canale della Giudecca arrivano alla Stazione marittima

### La rotta alternativa

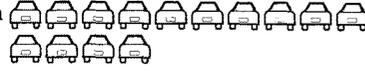
Costeggiano l'isola Le Vignole e La Certosa, poi passano al largo dell'isola di San Servolo e in mezzo all'isola La Grazia e all'isola di S. Clemente. Poi tra la Sacca San Biagio e l'isola di San Giorgio in Alga fino alla Stazione marittima

### Le altre ipotesi

- 1 Una nuova stazione marittima a Marghera
- 2 Lo scavo del nuovo canale Cortona-Sant' Angelo e l'ingresso alla stazione marittima di Malamocco
- 3 Il porto potrebbe essere raddoppiato con una nuova stazione marittima ai Moranzani

## I danni

Ogni nave da crociera inquina come 14 mila automobili



Lo spostamento delle acque mette a rischio le fondamenta di pietra, legno e sabbia

In un anno si perde 1 mln di metri cubi di sedimenti

Rischio collisioni nel bacino di San Marco

**L'ALTRA STAZIONE**  
Nel 2017 sarà pronta la nuova stazione marittima alla bocca di Porto di Malamocco

